



INDICE



Savona:

"...Incendio Authority di Savona l'edificio Bic sede temporanea..."
(Il Secolo XIX)

"...Ecta visita il terminal Apm di Vado..." (Messaggero Marittimo)

Genova:

"...Il ponte dovrà misurare la capacità del Paese..."

(Il secolo XIX, Messaggero Marittimo, Repubblica)

"...Città e porto, Signorini media..." (Repubblica)

"...Pensioni norme ad hoc per gli statali..." (Il secolo XIX)

"...Amazon e Spinelli alleati..." (Il Secolo XIX)

"...Soldi dall'Europa, anche il porto di Genova partecipa a "E-Bridge"
The Medi Telegraph, Messaggero Marittimo)

"...Portiamo i ragazzi degli istituti nautici a bordo delle navi..." (Il Secolo XIX)

"...Quinto Forum dello Shipping..." (The Medi Telegraph, Il Secolo XIX)

La Spezia:

"...Via alla gara per il nuovo terminal crociere..." (The Medi Telegraph)

Livorno:

"...L'Autorità di Sistema Prevenzione della corruzione..." (Il Telegrafo)

"...Il porto di Livorno operativo anche di notte..." (Gazzetta Marittima)

"...Livorno Cruise: "Best Italian Destination"..." (Il Telegrafo)

"...Cipe approva progetto primo lotto Ss 398..." (Messaggero Marittimo)

"...Porti, a Livorno e Piombino Rfi investe 6,6 milioni..."

(The Medi Telegraph, Il Tirreno)

Piombino:

"...Gli imprenditori di Grosseto guardano al porto di Piombino..." (Ansa)

Civitavecchia:

"...Porto, il bilancio passa con difficoltà..." (Civonline)

Napoli:

"...I Porti, risorse che possono dare di più..."

(Gazzetta del Mezzogiorno)

Brindisi:

"...Un "Pacchetto Brindisi"..." (Gazzetta del Mezzogiorno)

Bari:

"...Grande seguito per la "festa della Gente di Mare"..." (Giornale di Puglia)



INDICE



Messina:

"...Sviluppo del crocierismo..." (Gazzetta del Sud)

"...L'altipiano dell'Agrimusco studiato ..." (Gazzetta del Sud)

"...Il Prg del porto di Messina è fermo d 10 anni..." (Gazzetta del Sud)

"... Chiuso Porto Tremestieri..." (Gazzetta del Sud)

Palermo:

"...Il maltempo ha isolato le Pelagie..." (La Sicilia)

Augusta:

"...Porto, tra i progetti terminal container e nuovi paizzali..." (La Sicilia)

Cagliari:

"...La nave da crociera The world torna a Cagliari..." (Sardegna Oggi)

Il Secolo XIX

Incendio Authority di Savona l' edificio Bic sede temporanea

Allo studio l' affitto di un piano. Berta, neo -rappresentante in Comitato: «Con Genova più solidarietà adesso che con la fusione decisa da Delrio»

Silvia Campese Giovanni Vaccaro /SAVONA È arrivata nel momento più complicato la nomina di Alessandro Berta come rappresentante del Comune di Savona nel Comitato di gestione dell' Autorità di sistema **portuale**.

Lo scalo savonese ha infatti rischiato la paralisi a causa dell' incendio che nei giorni scorsi ha devastato la palazzina, inaugurata un anno e mezzo fa, che ospitava gli uffici. Benché si sia evitato questo pericolo, la quarantina di dipendenti ora sta cercando di gestire tutte le operazioni quotidiane con mezzi di fortuna, come i computer portatili personali, lavorando in uffici provvisori sistemati nella vecchia sede di via Gramsci, che però non potrà essere riutilizzata in via definitiva, così come nei locali messi a disposizione dalla compagnia **portuale** Rebagliati (gli operativi) e presso gli edifici Bic e dell' Unione Industriali (amministrativi e informatici).

Nel medio termine, l' idea dell' Adsp sarebbe riunire tutti i dipendenti in un piano o un piano e mezzo del Bic, che si trova a fianco dello scheletro dell' edificio andato a fuoco.

Nel lungo termine, i tempi sono incerti, perché la palazzina bruciata sarà soggetta ai rilievi dei vigili del fuoco, oggetto d' indagine in procura e poi di valutazioni dello stesso ente guidato

da Paolo Emilio Signorini, che dovrà capire se conviene di più ristrutturare o ricostruire l' edificio.

Rimane la battaglia quotidiana del personale per non far fermare le attività dello scalo: seduti su sedie di plastica e appoggiati su tavoli da giardino, i dipendenti gestiscono l' ordinario e lavorano per recuperare tutti gli atti dall' archivio elettronico, per fortuna su un server remoto, ma anche depositati negli archivi degli altri enti.

Nel frattempo, proprio ieri è arrivata la nomina di Berta, direttore dell' Unione industriali di Savona. A designarlo è stato il sindaco Ilaria Caprioglio, a seguito dell' incompatibilità evidenziata dall' Anac del precedente membro del board, Rino Canavese.

Una nomina che cade in un momento estremamente delicato per il porto di Savona -Vado, tra le potenzialità legate alla piattaforma Apm-Maersk, ma anche le difficoltà economiche del territorio e l' incendio della sede. L' esperienza di Berta potrebbe costituire una svolta importante: un nome capace di far pesare maggiormente le esigenze del Ponente: «Anche in considerazione del particolare momento in cui si trova il porto di Savona -Vado, cercherò di rappresentare al meglio Savona - spiega lo stesso Berta- ma anche gli altri Comuni sui quali insiste l' Autorità di sistema. Il primo pensiero è per la comunità **portuale**». Riguardo all' incendio, Berta nota che «nella tragedia, si sta cementando l' unità tra i lavoratori savonesi e genovesi più di quanto possa aver fatto la "fusione a freddo" della riforma Delrio». Intanto, a Savona spunta la tesi di una laureata in architettura, Emanuela Roa scio, sul tragico incendio del grattacielo di Londra. La rapidità del fuoco e i materiali bruciati: tante le analogie con il rogo nel porto savonese.

Ecta visita il terminal Apm di Vado

VADO LIGURE – Il Consiglio di amministrazione della European chemical transport association (Ecta), associazione che raggruppa importanti aziende europee del settore chimico, ha fatto visita al terminal Apm di Vado Ligure, mostrando molto interesse soprattutto nei confronti delle potenzialità che la nuova piattaforma in costruzione nel territorio savonese potrà avere nel futuro.

La visita è stata possibile grazie all'organizzazione di Alberto Marenzana, presidente dell'omonima società di Novi Ligure, leader a livello europeo nel trasporto di prodotti petrolchimici liquidi sfusi, sia pericolosi che non pericolosi, e socio fondatore di Ecta dal 1999.

La prossima apertura del nuovo passo del Gottardo apre importanti opportunità ai traffici mercantili che dal Nord Italia si muoveranno verso il centro Europa, questo grazie anche allo sviluppo della tratta ferroviaria che consentirà il passaggio di treni di 750 mt, contro gli attuali 450.

Paolo Cornetto, managing director di Apm Terminals ha espresso la propria soddisfazione nel "vedere che anche aziende europee mostrano interesse nei confronti del porto di Vado Ligure e ci auguriamo che in futuro si possano concretizzare occasioni di collaborazione con Ecta e con Marenzana che ringraziamo per essere venuti in visita da noi".

La delegazione ha quindi proseguito la visita recandosi al Vado Tank Cleaning, altra realtà vadese orgoglio italiano in Europa nel campo dei servizi al trasporto stradale ed intermodale di prodotti chimici e petrolchimici, terrestre e marittimo, indispensabili per garantire la necessaria sostenibilità ambientale.

«Il ponte dovrà misurare la capacità del Paese di far fronte agli impegni»

Emanuele Rossi / GENOVA

«**L**a ricostruzione del ponte sarà metafora della capacità di questo Paese di far fronte ai propri impegni». Il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, torna a far sentire la sua voce sull'emergenza Genova. Il numero uno degli industriali rilancia sulla necessità di «fare presto e bene, le ricadute sono gravi non solo per Genova ma per il Paese». E sul «timbro dello Stato» che il governo Lega-Cinquestelle vorrebbe porre sul nuovo ponte, l'affondo è netto: «Manifestazioni ideologiche, strumentalizzazioni pericolose e fuori dalla storia».

«Se fra un anno non ci sarà il ponte sarà colpa di questo governo e non di altri, non sono più all'opposizione ma al governo e devono portare risultati e soluzioni». Lo ha detto lei, presidente Boccia, il 12 settembre. Sono passati 50 giorni e non si sa ancora chi dovrà rifare il ponte, come, in che tempi. Di chi è la colpa?

«La responsabilità delle scelte, come dicevamo, è di questo governo. Non si tratta di un'opinione ma di un dato di fatto. Dal primo momento abbiamo chiesto che si facesse bene e presto. Non in maniera affrettata, naturalmente, ma in tempi certi perché i cittadini e gli imprenditori di Genova hanno bisogno di conoscere quale potrà essere il loro futuro e assumere in piena coscienza

le loro decisioni».

Quali sono le ricadute sul sistema industriale del Nord ovest del crollo del Morandi e delle ripercussioni sul porto di Genova?

«Le ricadute sono molto gravi e non lo scopriamo adesso. Non solo per il sistema industriale e portuale di Genova ma per l'intero Paese dal momento che Genova rappresenta uno snodo fondamentale dei nostri collegamenti e rapporti commerciali con un partner primario come la Francia».

Crede che il lavoro di riscrittura del decreto, con gli emendamenti e l'indicazio-

ne del sindaco Marco Bucci come commissario possano portare a un miglioramento della situazione?

«Lo speriamo vivamente. D'altra parte il sindaco Bucci ha mostrato fin dal primo momento di avere le idee chiare. Confidiamo nella sua esperienza perché tempi e modi della ricostruzione corrispondano alle aspettative di una popolazione e di una nazione che non possono essere deluse. La ricostruzione del ponte sarà metafora della capacità di questo Paese di far fronte ai propri impegni».

Nel decreto sono previste

misure a sostegno delle imprese genovesi ma relative ad un'area limitata, si poteva fare di più?

«Si può sempre fare di più. Ma l'ottimo è nemico del buono. E la previsione di una zona economica speciale per la zona rossa che comprende il porto della città è una buona notizia. L'importante, adesso, è uscire dall'indeterminatezza e dare ai genovesi prospettive certe di rinascita».

Vi preoccupa che esponenti del governo insistano sulla necessità di «mettere il timbro dello Stato» su un'opera come il nuovo pon-

te?

«Ci preoccupano tutte le manifestazioni di stampo ideologico. E i tentativi di usare una vera disgrazia come quella del crollo del ponte per strumentalizzazioni pericolose e fuori dalla storia».

Gran parte degli aiuti al porto di Genova sono «rimandati» alla legge di Stabilità, non è un rischio vista la perplessità dell'Europa sulla manovra?

«Sì, questo è un rischio che si sarebbe potuto evitare. È evidente che legare la sorte del ponte all'accettazione della manovra accresce proprio quell'area d'incertezza che si sarebbe dovuta eliminare».

Come legge le polemiche tra il vicepremier Di Maio e il presidente Bce, Draghi?

«Il Quantitative Easing ha avvantaggiato il nostro Paese e da più parti sta arrivando un alert al governo in merito alla debolezza della crescita conseguente alla manovra. Le critiche dovrebbero far riflettere ed evitare errori nonché avere il senso del limite».

L'Italia deve preoccuparsi di una stretta sul credito da parte delle sue banche?

«Questo è un problema con il quale speriamo di non doverci confrontare presto. Il deterioramento dei titoli pubblici detenuti in grande quantità dalle banche italiane e la conseguente erosione del loro capitale anche a seguito dell'aumento dello spread rischiano d'incidere negativamente sulla capacità di erogare credito nei confronti delle imprese e delle famiglie italiane». —

Nel decreto Genova un'Opa ostile alla logistica

ROMA – "Mentre si converte in legge il decreto "Genova" (prendendo coscienza delle difficoltà di una economia portuale e logistica) una "manina" ne approfitta per tartassare ulteriormente tutto il mondo del trasporto e della logistica allargando ulteriormente il numero di soggetti ad una tassazione già multimilionaria", scrive in una nota il presidente di Confetra Nereo Marcucci..

Da alcuni anni l'Agenzia di Regolazione dei Trasporti (Art) soccombe nei tribunali ed in Corte costituzionale di fronte ai ricorsi del sistema logistico che intende pagare solo e soltanto per i settori la cui necessaria regolazione è stata delegata per legge all'Art.

Con tre righe di un articolo introdotto nel primo autobus legislativo che passava: il decreto Genova, (con quali ragioni di necessità ed urgenza non è dato sapere), paradossalmente si intende legittimare le pretese dell'Art che rappresenteranno un danno anche per l'economia genovese.

Anzi, continua Marcucci, si intende strafare. Approvando quell'articolo il Parlamento consentirebbe ad Art di pretendere contributi calcolabili in alcune decine di milioni di euro anche da tutti coloro che hanno a che fare con il trasporto su gomma, che fanno spedizioni nazionali ed internazionali, che operano nei porti come imprese o terminalisti, che distribuiscono prodotti e-commerce che fanno insomma le 41 attività di mercato che danno da vivere a decine di migliaia di imprese e ad un milione mal contato di lavoratori, senza alcun bisogno di ulteriori regolazioni.

Noi che siamo sempre stati disponibili a discutere con Art chi dovesse pagare ed il quanto servisse ad una Agenzia di Regolazione che il buonsenso vorrebbe fosse a carico della fiscalità generale, conclude Marcucci, chiediamo al Parlamento di evitare di aiutare questa Opa ostile verso un settore economico che, a partire dall'autotrasporto, ha già gravi, proprie, difficoltà».

Tutte le lacune del Decreto Genova

MICHELA BOMPANI

La Via Crucis del decreto Genova si ferma, ancora, per la mancanza, o la non chiara certezza, delle coperture finanziarie degli emendamenti. A settantuno giorni da crollo del ponte Morandi, Genova non ha ancora uno strumento per cominciare a rialzarsi.

Ieri, come previsto già da mercoledì sera dai membri della commissione Bilancio, la discussione del dl Genova alla Camera si è fermata ed è slittata per due volte, nel corso della giornata, proprio perché la commissione doveva elaborare il parere sulle coperture economiche delle nuove voci introdotte o di quelle modificate. Solo la convocazione urgente di una riunione del capigruppo ha sbloccato la situazione: scandendo, definitivamente, un nuovo calendario dei lavori che comunque dilata ancora i tempi di approvazione: il voto dovrebbe finalmente svolgersi mercoledì prossimo alla Camera. Invitando il testo al Senato, per completare la conversione in legge e dare finalmente al commissario per la ricostruzione Marco Bucci pieni poteri per cominciare a lavorare a demolire e ricostruire ponte.

Il finanziamento per la ricostruzione del ponte, assicurato dallo Stato con 30 milioni l'anno, la copertura economica per la cassa integrazione in deroga: le voci sono incerte. Lo stesso ministro per i rapporti con il Parlamento, Riccardo Fraccaro, ha precisato che per finanziare la zona franca per il sostegno alle imprese i fondi saranno recuperati nella legge di Bilancio: cioè nel decreto

non ci sono.

E ieri a Genova, in commissione Sviluppo, in Regione Liguria, sono stati auditi diversi rappresentanti del mondo economico genovese che hanno denunciato un danno, giornaliero, complessivo, della città pari a un milione di euro al giorno. «La zona franca è praticamente scomparsa - riassume le istanze il gruppo regionale Pd, dopo l'audizione - la zona economica speciale non c'è, la cassa in deroga per un anno non basta e coinvolge la metà delle imprese che ne avrebbero bisogno, gli incentivi vanno solo alla zona rossa, la

zona arancione è stata dimenticata. E non si hanno i tempi di ricostruzione del ponte».

Enrico Borghi, membro della presidenza del gruppo Pd alla Camera riassume: «La Ragioneria dello Stato pone rilievi sulla copertura della ricostruzione del ponte Morandi, cioè il cuore del provvedimento - denuncia - peraltro la bollinatura al dl Genova della Ragioneria doveva essere compiuta a monte dell'arrivo in aula, non a valle».

Il viceministro per le Infrastrutture, Edoardo Rixi, è invece convinto del risultato: «Il decreto Genova ha coinvolto tut-

ti e le risposte al territorio arriveranno senza aspettare i tempi di un processo che stabilisca le responsabilità - spiega - perché cittadini senza casa e le imprese non possono aspettare 15 anni». Anche Forza Italia è salita sulle barricate: «Un decreto colmo di errori - denuncia Anna Maria Bernini, capogruppo al Senato - fondato sulla vendetta fine a se stessa tipica del M5S, che rischia, a causa dei possibili e probabili contenziosi, di impedire la ricostruzione invece di velocizzarla. Un decreto carente soprattutto di risorse».

Città e porto, Signorini media fra le due anime di Genova

Il presidente dell'authority e lo sforzo per cancellare l'antica dicotomia alla quinta edizione del meeting di "Villes ed Ports"

La città da una parte, il porto dall'altra. L'antica dicotomia fa fatica a rientrare nei ranghi e così il decollo della "città portuale" viene ancora una volta posticipata. Eppure, è proprio su questa convergenza obbligata che, di fatto, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Paolo Signorini ha impostato il suo lavoro, giunto ormai al giro di boa del primo mandato quadriennale. Proprio su questo tema, infatti, l'inquilino di Palazzo San Giorgio ha impostato la sua relazione alla quinta edizione del "Citizen Port Meeting" del Port Center Network di Villes et Ports, l'associazione internazionale delle città portuali. Numerosi i

migliaio di cittadini che hanno portato le loro istanze all'autorità di sistema portuale ritenendola un interlocutore privilegiato e credibile».

Ma quali sono stati i temi sottoposti a Palazzo San Giorgio sulla linea di confine fra città e porto? Sicuramente il lavoro, priorità assoluta, ma anche la formazione (compresi i percorsi di alternanza scuola lavoro), la sostenibilità ambientale delle attività portuali e degli interventi infrastrutturali ad esse connessi, e poi la viabilità e gli accessi al porto, i flussi turistici con particolare riferimento ai servizi passeggeri di traghetti e crociere, la fruizione di spazi portuali da dedicare ad attività socio culturali, l'organizzazione di eventi culturali e manifestazioni sportive.

«Il monitoraggio e la selezione dei quesiti posti dai cittadini ha prodotto una sezione dedicata al-

le Frequently Ask Questions, pubblicata su portsofgenoa.com, che nel 2019 verrà implementata ulteriormente» continua il presidente dell'authority che unisce gli scali di Genova e Savona.

Signorini ha poi concluso annunciando il riconoscimento di Palazzo San Giorgio non solo come casa dell'economia del mare, ma anche come Palazzo inserito nel progetto di valorizzazione culturale di Genova che ha ricevuto il marchio dell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale. Nel corso del 2018, dopo la firma del protocollo di intesa con il Fondo Ambiente Italiano e una collaborazione con il circuito dei Palazzi dei Rolli, oltre 5000 persone, tra cui molti stranieri, hanno avuto l'occasione di visitare Palazzo San Giorgio, tradizionalmente chiuso al pubblico.

— (mas.m.)

delegati presenti al meeting, molti dei quali provenienti dai grandi porti europei. Tema dell'incontro, appunto, le relazioni tra porto e città e i progetti per favorire il dialogo tra le due realtà. Signorini ha riassunto gli interventi dell'autorità di sistema che dall'inizio dell'anno «ha progettato ed attiva-

to un ufficio che si occupa in maniera prioritaria proprio di ricostruire questo rapporto di fiducia tra il porto e la città», ha spiegato il presidente.

In poco meno di un anno di lavoro, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'authority «ha ricevuto e risposto alle richieste di oltre un

La legge di bilancio lunedì in Parlamento

Pensioni, norma ad hoc per gli statali

Il ministro Bongiorno: «Non permetterò che si svuotino gli uffici pubblici» Entro il 2021 oltre 500 mila a quota 100. Gli altri provvedimenti in cantiere

Anche per quota 100 bisognerà aspettare un provvedimento specifico. Il dettaglio della misura non dovrebbe infatti arrivare con la legge di Bilancio che conterrà invece gli stanziamenti necessari con la creazione di due Fondi specifici e comunicanti, uno per le pensioni e uno per il reddito. A complicare la stesura della misura anche il nodo del pubblico impiego, per il quale si profila una norma ad hoc per l'uscita dal lavoro con la pensione anticipata. L'annuncio di un intervento differenziato per gli statali è arrivato dalla ministra della Pubblica amministrazione, Giulia Bongiorno che ha sottolineato la necessità di «garantire la continuità dell'azione amministrativa» e spiegato che si sta valutando l'introduzione di un preavviso per chi raggiunge i requisiti e decide di andare in pensione anticipata. In pratica il Governo da una parte vuole evitare il rischio di un'emorragia di lavoratori dalla pubblica amministrazione (con conseguente scopertura di servizi essenziali nella scuola, la sanità, l'Inps ecc) e dall'altra fa i conti sul possibile risparmio tenendo ancora al lavoro i travet in attesa dei nuovi concorsi. Dai dati del Governo nel complesso le persone potenzialmente interessate all'uscita nel 2019 con quota 100 e

con il blocco dell'adeguamento dei contributi all'aspettativa di vita (lasciandoli fermi a 42 anni e 10 mesi per gli uomini, 41 e 10 mesi per le donne) sono circa 380.000 e tra questi circa il 40% sarebbero nel settore pubblico. Uno studio della Cgil calcola invece in circa 500.000 persone la platea che fino al 2021 potrebbe uscire con le nuove regole, con il rischio di mandare in tilt settori vitali come quello della sanità. Intanto le Camere aspettano la legge di Bilancio, dovrebbe essere trasmessa lunedì. Nelle bozze compaiono, un po' a sorpresa, aumenti di tasse su sigarette e giochi. Mentre dovrebbero entrare nel testo base anche i Cir, i piani di risparmio per l'acquisto di Btp esentasse per spingere le famiglie a comprare i titoli di Stato italiani. Ecco una sintesi della manovra.

STOP CLAUSOLE IVA: arriva la sterilizzazione completa per il 2019 (12,5 miliardi circa) e per il 2020 e 2021 (rispettivamente per circa 5,2 e 3,8 miliardi). La nuova norma prevede quindi l'aumento dell'aliquota al 10% all'11,5% a decorrere dal 2020, mentre l'aliquota ordinaria al 22% passerà al 24,1% per arrivare nel 2021 al 24,5%. Nel 2019 niente aumenti anche per le accise sulla benzina, che dovrà

-segue-

poi portare nel 2020 un contributo ridotto (da 350 a 140 milioni), che diventano 300 dal 2021.

FONDI REDDITO E PENSIONI: le due misure bandiere hanno due fondi ad hoc per il 2019 da 9 e 6,7 miliardi (7 dal 2020). Lo stanziamento per il reddito andrà anche alla pensione di cittadinanza e assorbirà le risorse del Rei (circa 2,2 miliardi nel 2019, 2,15 nel 2020 e 2,13 dal 2021), che sopravvivrà fino all'entrata in vigore del nuovo strumento contro la povertà. Se emergeranno risparmi sarà possibile una «compensazione» tra i due Fondi. Per monitorare la spesa sarà effettuato un check trimestrale. Le modalità di attuazione del reddito saranno stabilite con altri provvedimenti ad hoc.

INVESTIMENTI: gli stanziamenti aggiuntivi ammontano a quasi 6 miliardi nel 2019. I fondi sono due, uno per le amministrazioni centrali (2,8 miliardi) e uno per gli enti territoriali (3 miliardi). Per dare ulteriore spinta possibili assunzioni straordinarie di personale «altamente qualificato».

Arriva anche la Centrale per la progettazione delle opere pubbliche all'Agenzia del Demanio, che avrà fino a 500 assunzioni in più.

FLAT TAX COLTETTO: cancellata l'Irì già dall'attuale periodo d'imposta. Per professionisti e autonomi viene ampliato il regime forfettario al 15%. Per ricavi e compensi tra 65mila euro e 100mila euro nel 2020 potrebbe arrivare una seconda aliquota al 20%.

MINI -IRES MA SALTA L'ACE: per le imprese che investono o assumono nuovi dipendenti, anche a tempo determinato, ci sarà lo sconto di 9 punti dell'Ires (dal 24% al 15%). La manovra però cancella l'Ace, a partire dal 2019.

CREDITO D'IMPOSTA: dimezza to il tetto annuale per il bonus che sarà erogato nella misura del 50% solo per alcune spese (come personale e contratti con le università) mentre per le altre sarà al 25%. Avrà invece 3 aliquote l'iperammortamento (150% fino a 2,5 milioni di euro, al 100% fino 10 milioni e 50% fino a 20 milioni). Confermata la maggiorazione del 40% per i software.

AI NEGOZI CEDOLARE SECCA: si applicherà agli affitti di immobili a uso commerciale, per i nuovi contratti del 2019, purché al 15 ottobre 2018 non risultino altri contratti.

CONTRATTI STATALI: per il triennio sono stanziati circa 3 miliardi per il rinnovo dei contratti (le coperture al momento sono indicate solo per la metà). Previste anche risorse per le assunzioni, destinate, in via prioritaria a nuovi concorsi per accelerare su digitalizzazione e gestione di fondi strutturali e investimenti. Prevista anche l'assunzione di 1.500 vigili del fuoco.

GENOVA E SISMA: per il capoluogo ligure sono stanziati 100 milioni in 2 anni per la proroga della Zona Franca Urbana, 160 per l'autotrasporto e 50 milioni l'anno (dal 2019 al 2022) per l'Autorità di sistema portuale del mar ligure occidentale. Per il sisma dell'Emilia del 2012 viene invece prorogata l'esenzione Imu sui fabbricati non ancora ricostruiti e inagibili e la sospensione dei mutui.

Prorogata la gestione straordinaria per il sisma del Centro Italia del 2016.

ECOBONUS, MOBILI, SPORT: proroga di un anno per il credito d'imposta al 65% sulle erogazioni liberali per gli impianti sportivi. Conferma di un anno anche per il bonus sulla riqualificazione energetica (65% che scende al 50% per le finestre), sulle ristrutturazioni al 50%, sui mobili al 50% (con limite a 10mila euro di spesa) e per i giardini al 36%.

CANONE RAI RESTA A 90 EURO: arrivano 100 milioni al fondo per la famiglia dal 2019, mentre il canone Rai resta fissato agli attuali 90 euro con esenzione per gli over 75 sotto gli 8mila euro di reddito.

LISTE ATTESA SANITÀ: stanziati 150 milioni in tre anni per spingere i sistemi di prenotazione elettronica.

RINCARI PER LE SIGARETTE: a copertura della manovra ci saranno i maggiori introiti dell'asta per le frequenze 5G (6,55 miliardi, contro i 2,5 preventivati) e rincari delle tasse su sigarette, sigari e tabacco trinciato e sul prelievo sui giochi, che sale dello 0,5%. Altre risorse arriveranno dagli aumenti degli accenti per le assicurazioni e da interventi sui sistemi di tassazione delle banche.

Amazon e Spinelli alleati pronto lo sbarco a Genova



Simone Gallotti / GENOVA

Il legame tra il colosso dell'e-commerce e Genova è quasi storico. Raccontava Jeff Bezos otto anni fa, in occasione dello sbarco di Amazon in Italia: «Il nostro primo cliente è stato un signore di Genova a cui nel 1995 abbiamo consegnato un pacco spedito dai nostri magazzini negli Usa». Quel link così casuale di 23 anni fa, poteva diventare più stretto già questa estate, ma il crollo del Ponte Morandi ha spezzato anche quell'investimento.

Amazon ha deciso da tempo di aprire un nuovo grande magazzino a Genova: è da più di un anno che il gigante cerca spazi in cui immagazzinare i prodotti che poi vende on line. Serve però un nuovo hub nel capoluogo ligure per consegnare in tutta la regione, merito anche dei dati positivi delle vendite nel territorio. In estate, prima del crollo del viadotto sul Polcevera, sembrava che la trattativa potesse concludersi. Era già stato trovato il partner ideale che potesse garantire aree adeguate e il giusto supporto logistico per la distribuzione. Ed era stata individuata anche la zona. La trattativa, a quanto risulta al *Secolo XIX*, tra Amazon e il gruppo Spinelli sembrava ad un passo dal concludersi. E lo confermano fonti del settore immobiliare. A Voltri, nelle aree portuali in cui il terminalista genovese gestisce un

grande spazio adibito a magazzino, sarebbe dovuto sorgere l'hub logistico del colosso guidato da Bezos. Il crollo del ponte Morandi ha però cambiato tutto.

IL PIANO B

Due fattori avevano portato le aziende a fermare il percorso che stava arrivando a conclusione: i problemi logistici legati alle difficoltà dell'autotrasporto, subito dopo il 14 agosto. E poi i dubbi del terminal Vte di Pra', che è il principale operatore portuale di Genova e rischiava di vedere intasata la viabilità, costretta a raccogliere il traffico dei camion provenienti dalla banchine con quelli del colosso dell'e-commerce. Ha

prevalso però la volontà di Spinelli e del gruppo americano, di continuare cercare una soluzione. La nuova area è ancora top secret, così come i dettagli dell'intesa che però dovrebbe concludersi a settimane. Intanto l'alleanza tra Amazon e il gruppo Spinelli si rafforza: il terminalista genovese avrebbe infatti messo sul piatto investimenti consistenti, una nuova area e avrebbe anche garantito il supporto per la complessa attività logistica. La nuova piattaforma sorgerà a sud del Ponte Morandi e servirà da hub regionale per tutta la Liguria. Nel mirino ci sarebbero due zone: una è quella di Campi, dove Spinelli possiede un'area adibita alla sosta

dei camion con il distripark. Una parte di quegli spiazzi potrebbe accogliere il nuovo centro logistico. La seconda opzione è nel quartiere di Sampierdarena. Servono tra i 20 e i 30 mila metri quadri. Lì sorgerà la nuova piattaforma logistica che Amazon gestirà insieme a Spinelli.

NUOVI POSTI DI LAVORO

L'investimento sul tavolo è superiore ai 10 milioni di euro: sarà infatti necessario adattare l'area su cui sorgerà il grande centro. E poi cominceranno i primi colloqui per le assunzioni: è facile prevedere che per il nuovo hub della Liguria serviranno almeno un centinaio di dipendenti. Con questo polo genovese, Amazon potrà garantire le consegne ultraveloci, in meno di due ore. Il colosso punta a snellire la catena logistica dei pacchi, ad accorciare la strada che adesso parte da Piacenza, dal grande hub nazionale, e arriva nelle case dei consumatori liguri. Genova potrebbe non essere l'unica città su cui Amazon ha deciso di puntare, perché il piano per creare punti di distribuzione regionale potrebbe arrivare anche in altre aree economicamente interessanti. —

The Medi Telegraph

Soldi dall'Europa, anche il porto di Genova partecipa a "E-Bridge"

Genova - L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale partecipa, insieme a Uirnet SpA e al partner tecnologico Circle SpA, al progetto "E-BRIDGE. Emergency and BRoad Information Development for the ports of GENOA", presentato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti al bando Connecting Europe Facility 2018 dell'Unione Europea (DG MOVE) e supportato da RFI. Lo annuncia l'Authority di Genova e Savona.

«La proposta ha un valore complessivo di circa 20 milioni di euro e rientra in un programma di rilevanza nazionale, presentato alla UF per il finanziamento di interventi sull'area di Genova, che include diverse iniziative che saranno progettate e sviluppate in maniera integrata e complementare, tra cui: Una proposta di RFI per l'adeguamento del nodo ferroviario del Campasso e delle connessioni retroportuali (valore complessivo 1.800.000 euro). Una proposta del MIT per la costruzione di una banca dati sullo stato delle infrastrutture (valore complessivo 3.200.000 euro). Il progetto E-BRIDGE punta a studiare ed implementare una serie di azioni pilota innovative dal punto di vista tecnologico e di processo, per migliorare l'efficienza dei flussi di merce in/out dai porti di Genova, in risposta ai nuovi fabbisogni del porto. Tra le linee d'azione previste: il ridisegno organizzativo ed informativo del sistema di ultimo miglio ferroviario il completo adeguamento dei varchi portuali e dei gate terminalistici anche in relazione alle esigenze di connessione informativa con gli ambiti logistici esterni al perimetro portuale; la realizzazione di aree di sosta intelligenti all'interno delle aree portuali; la progettazione e l'implementazione di un progetto pilota per realizzare aree buffer esterne all'ambito portuale. La proposta è impostata sulla collaborazione con UIRNet ed RFI, partner di AdSP per lo sviluppo della componente infrastrutturale del porto e delle connessioni stradali e ferroviarie con il sistema logistico nazionale e la rete europea, sotto il coordinamento del Mit. Il progetto, che si snoda nel biennio 2019/2020, propone l'accelerazione e l'ulteriore sviluppo di iniziative già avviate, rilette in una chiave evoluta e di sistema, per fronteggiare il deficit infrastrutturale che il sistema portuale di Genova dovrà affrontare in attesa del completamento del riassetto del nodo».

Piano di interventi per il nodo di Genova

GENOVA – L’Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure occidentale partecipa, insieme a Uirnet Spa e al partner tecnologico Circle Spa, al progetto “E-BRIDGE. Emergency and BRoad Information Development for the ports of GENoa”, presentato dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti al bando Connecting Europe Facility 2018 dell’Unione europea (Dg Move) e supportato da Rfi.

La proposta ha un valore complessivo di circa 20 milioni di euro e rientra in un programma di rilevanza nazionale, presentato alla Ue per il finanziamento di interventi sull’area di Genova, che include diverse iniziative che saranno progettate e sviluppate in maniera integrata e complementare. Tra queste figurano, una proposta di Rfi per l’adeguamento del nodo ferroviario del Campasso e delle connessioni retroportuali (valore complessivo 1.800.000 euro) ed una proposta del Mit per la costruzione di una banca dati sullo stato delle infrastrutture (valore complessivo 3.200.000 euro).

Il progetto E-BRIDGE punta a studiare ed implementare una serie di azioni pilota innovative dal punto di vista tecnologico e di processo, per migliorare l’efficienza dei flussi di merce in/out dai porti di Genova, in risposta ai nuovi fabbisogni del porto. Tra le linee d’azione previste:

- il ridisegno organizzativo ed informativo del sistema di ultimo miglio ferroviario;
- il completo adeguamento dei varchi portuali e dei gate terminalistici anche in relazione alle esigenze di connessione informativa con gli ambiti logistici esterni al perimetro portuale;
- la realizzazione di arce di sosta intelligenti all’interno delle arce portuali;
- la progettazione e l’implementazione di un progetto pilota per realizzare aree buffer esterne all’ambito portuale.

La proposta è impostata sulla collaborazione con Uirnet ed Rfi, partner di AdSp per lo sviluppo della componente infrastrutturale del porto e delle connessioni stradali e ferroviarie con il sistema logistico nazionale e la rete europea, sotto il coordinamento del ministero Infrastrutture e Trasporti. Il progetto, che si snoda nel biennio 2019/2020, propone l’accelerazione e l’ulteriore sviluppo di iniziative già avviate, rilette in una chiave evoluta e di sistema, per fronteggiare il deficit infrastrutturale che il sistema portuale di Genova dovrà affrontare in attesa del completamento del riassetto del nodo.

Pioggia e tromba d'aria, allerta in porto a Genova

Genova - Una tromba d'aria, accompagnata da pioggia intensa, ha interessato Genova: alberi sradicati, tetti parzialmente scoperchiati, calcinacci e cornicioni caduti danneggiando le auto in sosta. Le zone della città colpite dalla tromba d'aria sono i quartieri di San Teodoro e Molassana. L'episodio ha reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco in via Alizeri, via Venezia e via Digione. Qui i tetti di alcuni palazzi, e quello di una dimora storica, villa Giuseppina, sono stati danneggiati. Le tegole sono precipitate sulle auto in sosta. Sempre a San Teodoro, sradicati alcuni grossi alberi lunga la scalinata che porta alla chiesa di San Marcellino. Problemi anche in porto, per una gru che si è inclinata a molo Giano e per una passerella per crocieristi a cui è saltata la copertura.

Quinto Forum dello Shipping, iscrizioni aperte

Genova - "Shipping e geopolitica: la spinta della tecnologia e il freno del protezionismo" è il titolo della quinta edizione del Forum dello Shipping, in agenda lunedì 19 novembre a Genova (Palazzo San Giorgio). Dai dazi ai nuovi sovranismi, passando attraverso le rivoluzioni tecnologiche che stanno investendo il mondo della logistica intermodale, su tutte la blockchain: nel corso dei lavori saranno affrontati i temi di maggiore attualità. Tra i relatori il vice ministro dei Trasporti Edoardo Rixi, Mark Lowe, Franco Mariani, Augusto Cosulich, Cesare d'Amico, Luigi Merlo, Pino Musolino, Paolo Guglielminetti, Gian Enzo Duci.

Dopo l'introduzione di Lowe ("Futuri rischi: l'impatto dei cambiamenti sociali e geopolitici sullo shipping"), Duci presiederà la sessione intitolata "L'industria del trasporto tra Via della Seta e nuove autarchie". Seguiranno gli interventi di Guglielminetti (PwC) e gli interventi tecnici su "Rivoluzione blockchain: gli impatti sulla logistica".

L'iscrizione al Forum (inizio ore 8.50) è gratuita: considerata la limitata disponibilità di posti, la registrazione all'indirizzo <http://forum.themeditelegraph.com/> è obbligatoria.

Il Secolo XIX

Forum dello Shipping aperte le iscrizioni

"Shipping e geopolitica: la spinta della tecnologia e il freno del protezionismo" è il titolo della quinta edizione del Forum dello Shipping, in agenda lunedì 19 novembre a Genova (Palazzo San Giorgio). Dai dazi ai nuovi sovranismi, passando attraverso le rivoluzioni tecnologiche che stanno investendo il mondo della logistica inter modale, su tutte la blockchain: nel corso dei lavori saranno affrontati i temi di maggiore attualità. Tra i relatori il vice ministro dei Trasporti Edoardo Rixi, Mark Lowe, Franco Mariani, Augusto Cosulich, Cesare d' Amico, Luigi Merlo, Pino Musolino, Paolo Guglielmi netti, Gian Enzo Duci. Dopo l' introduzione di Lowe ("Futuri rischi: l' impatto dei cambiamenti sociali e geopolitici sullo shipping"), Duci presiederà la sessione intitolata "L' industria del trasporto tra Via della Seta e nuove autarchie". Seguiranno gli interventi di Guglielminetti (PwC) e gli interventi tecnici su "Rivoluzione blockchain: gli impatti sulla logistica".

L' iscrizione al Forum (inizio ore 8.50) è gratuita: considerata la limitata disponibilità di posti, la registrazione all' indirizzo <http://forum.themeditelegraph.com> / è obbligatoria.

Via alla gara per il nuovo terminal crociere della Spezia

La Spezia - È stata bandita dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale la gara per l'affidamento in concessione, *mediante project financing*, del servizio di assistenza passeggeri e realizzazione della nuova Stazione Marittima nel porto della Spezia.

A base della gara c'è la proposta inizialmente presentata da Royal Caribbean e Msc, compagnie alle quali, in un secondo momento si è aggiunta Costa Crociere. I servizi crocieristici verranno svolti dall'aggiudicatario della gara, dapprima sul Molo Garibaldi ovest e nel Terminal II di Largo Fiorillo, così come già avviene oggi; in seguito, una volta realizzato il nuovo Molo Crociere sulla Calata Paita a cura della AdSP, oltre a poter contare sui due ulteriori accosti disponibili sul nuovo molo, verrà realizzata dall'aggiudicatario della gara una nuova Stazione Marittima, per offrire adeguati servizi ai passeggeri.

La proposta comprende anche la realizzazione di un "edificio polifunzionale" annesso al terminal e di una grande piazza pubblica coperta, tra i due edifici.

Gli investimenti infrastrutturali previsti nella proposta ammontano ad oltre 35 milioni di Euro. I proponenti hanno stimato un fatturato di 415 milioni di euro per tutta la durata della concessione, che potrà avere una lunghezza massima di 37 anni.

L'aggiudicatario dovrà disporre delle risorse finanziarie necessarie per realizzare le opere di cui sopra e rendere i servizi oggetto della concessione, non essendo previsto alcun contributo pubblico. Il disciplinare di gara, riguarda anche il porto di Marina di Carrara. L'AdSP si riserva, infatti, la possibilità di negoziare con l'aggiudicatario l'affidamento in concessione di parte della banchina Taliercio, al fine di realizzare lì un analogo servizio rivolto ai crocieristi.

Il vincitore della gara, per avere in concessione anche la banchina di Carrara, dovrà realizzare un terminal provvisorio sulla Taliercio, a proprie spese, dalle dimensioni di circa 400 mq, per un investimento non inferiore a 250.000 euro, oltre a garantire un traffico passeggeri non inferiore a 70.000 annui. «Numerose ed interessanti soprattutto dal punto di vista ambientale le proposte migliorative che i partecipanti potranno proporre, ad esempio relative all'efficientamento delle risorse energetiche degli edifici o relative alle soluzioni migliorative della viabilità, in modo da creare il minor impatto possibile sul traffico urbano o, infine, quelle relative alla migliore fruibilità degli spazi comuni esterni» spiega l'Authority in una nota.

Il disciplinare, oltre a prevedere assorbimento dell'attuale organico già operante alle dipendenze dell'odierno terminalista, prevede un punteggio proporzionalmente crescente per il candidato che garantirà l'assunzione di un numero maggiore di personale entro i primi quattro anni. Il termine per presentare l'offerta, scadrà il 14 gennaio 2018. Carla Roncallo, presidente dell'Authority: «Questo è il primo esperimento di project financing all'interno di un porto italiano e dopo una istruttoria molto complessa e nuova, portata avanti dai nostri uffici, siamo orgogliosi di essere arrivati alla pubblicazione del bando di gara. Fondamentale è stata comunque la collaborazione con il Comune e con la Regione, rappresentati infatti qua oggi ai loro massimi livelli. Sappiamo di non essere ancora arrivati al traguardo, ma tra qualche mese contiamo di poterci arrivare davvero. Ci fa comunque

- segue -

molto piacere l'aver ricevuto una proposta impegnativa come questa dalle principali compagnie crocieristiche a livello internazionale, che testimonia un concreto e tangibile interesse per i porti del nostro sistema». **Giovani Toti:** «La gara che si apre oggi è frutto del coraggio, della lungimiranza e della creatività dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure orientale che ha trovato una formula innovativa e interessante per realizzare un'opera che non può più essere rimandata e che sarà uno dei punti nevralgici del nuovo waterfront cittadino. Il sistema portuale ligure, nella crescita di questi anni, sta rispondendo in maniera sempre più organica alle sfide poste dal mercato. Il comparto delle crociere è uno dei fattori trainanti per tutto il turismo ligure: nella provincia della Spezia, in particolare, sta portando ricadute importanti dal punto di vista economico e occupazionale. La struttura che verrà realizzata grazie a questo bando segnerà un salto di qualità per tutto il territorio».

Pierluigi Peracchini : «Il Golfo della Spezia si dimostra il più interessante per le opportunità che ha da offrire dal punto di vista turistico, e non solo. I nuovi progetti che prenderanno vita disegneranno un profilo nuovo della nostra Città i cui effetti positivi si declineranno in termini ambientali, marittimi e soprattutto lavorativi. Credo che Autorità Portuale, Regione e Comune insieme continueranno a collaborare e a lavorare insieme sospinti da un unico grande obiettivo: trasformare La Spezia in uno degli snodi più importanti della costa italiana».

PIOMBINO

L'Autorità di sistema Prevenzione della corruzione

LE AUTORITÀ di Sistema possono dare un primo importante segnale nel campo della prevenzione della corruzione ed essere apripista. Il senso dell'iniziativa organizzata ieri mattina a Marina di Salivoli **dall'Autorità Portuale** è racchiuso nelle parole pronunciate nel suo video messaggio dal presidente dell'Anac, Raffaele Cantone. Il presidente Stefano Corsini spiega: «La normativa in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione offre un mutamento di prospettiva attraverso cui leggere gli adempimenti a garanzia della imparzialità e legalità dell'azione amministrativa».

IL TEMA è molto sentito, anche perché – come ammette il dirigente dell'Adsp Claudio Capuano – i fenomeni corruttivi rappresentano il principale motivo di insoddisfazione che il cittadino comune nutre nei confronti della pubblica amministrazione. «Stiamo lavorando per semplificare le procedure non per complicarle - ha detto - l'obiettivo del legislatore non è solo quello di colpire i rischi corruttivi, ma di dare un nuovo impulso alla disciplina di prevenzione all'interno delle amministrazioni portuali. Anche per questo, assieme alla prefettura, stiamo lavorando per realizzare il nuovo protocollo di legalità dell'Autorità di sistema».

CANTONE (ANAC)

«Le Authority apripista contro la corruzione»

PIOMBINO

Le Autorità Portuali possono dare un primo importante segnale nella prevenzione della corruzione ed essere apripista: parola dell'ex pm Raffaele Cantone, ora alla guida dell'Anti-Corruzione (Anac), intervenuto con un videomessaggio all'iniziativa organizzata a Marina di Salivoli dall'Authority di Livorno-Piombino.

Occhi puntati sulla legge 190 del 2012 che, con un ap-

proccio globale, ha modificato radicalmente il modo di combattere la corruzione: le Autorità Portuali sono «poche, e quindi facilmente monitorabili» - ha detto Cantone - e possono «condividere tra loro» le migliori modalità per «una nuova cultura della difesa della legalità».

Va detto che l'Authority livornese ha individuato una specifica direzione, ha sottolineato il presidente Stefano Corsini: «I sistemi portuali so-

no un volano per l'economia del territorio, e per i rilevanti interessi economici che ci sono in gioco occorre dare rilevanza alla costruzione di un efficiente sistema di vigilanza e di prevenzione. Non si fa incaricando un dipendente della responsabilità con una pacca sulla spalla ma investendo in organizzazione, personale e formazione», come si è fatto con la nuova pianta organica.

«Stiamo lavorando per semplificare le procedure non per complicarle: l'obiettivo del legislatore non è solo quello di colpire i rischi corruttivi», ha detto Claudio Capuano, dirigente dell'Authority annunciando che si sta lavorando «assieme alla prefettura» per il nuovo protocollo di legalità dell'Authority. —

Livorno Cruise: "Best Italian Destination"

LIVORNO – Al rientro dall'Italian Cruise Day, di Trieste, Porto di Livorno 2000 si accontenta. Livorno, con la chiusura del 2018 a 795 mila passeggeri, risulta al 10° posto nella top ten dei primi porti crocieristici del Mediterraneo, piazzandosi dopo Barcellona, Civitavecchia, Palma di Maiorca, Marsiglia, Venezia, Pireo, Napoli, Genova e Savona. Tra i porti italiani Livorno è sesto. Però c'è un riconoscimento: nelle nominations di CLIA (Cruise Line International Association) Livorno è stato riconosciuto come "Best Italian Cruise Destination 2018", per aver saputo coordinare e collaborare al meglio con i tour operator delle navi da crociera e con le stesse compagnie. "Si
(segue in ultima pagina)

Livorno Cruise: "Best Italian"

tratta di un riconoscimento molto importante per noi - ha commentato il presidente Luciano Guerrieri - che premia l'intenso lavoro che in questi anni è stato svolto insieme alla Regione Toscana".

E' stato anche illustrato il programma di investimenti che il Terminal Passeggeri di Livorno sta portando avanti per la crescita del traffico crocieristico, che nel 2019 registrerà un +3,1% per i passeggeri e un +11,2% sugli scali. Per il 2019 si prevedono almeno 820 mila passeggeri in base alla stima dei cosiddetti "lowers berths" ovvero la capacità minima delle navi.

A Trieste c'è stato anche l'intervento di un armatore in cui, riferendosi alla pubblicazione dei dati dell'impatto economico del crocierismo sui territori (dato consolidato a fine 2017) è stato sottolineato il valore della sostenibilità sociale legato a questo tipo di traffico che vede l'Italia in testa tra le nazioni europee per spese dirette del crocierismo (euro 5,463 miliardi) e posti di lavoro (119 mila per un totale di 3,7 miliardi di salari). Questi numeri, come ha ricordato l'armatore, sottolineano la necessità di una maggiore sensibilità politica ed istituzionale delle amministrazioni locali rivolta al turismo proveniente dal mare: e di una comunicazione più efficace per far comprendere alle comunità il valore delle crociere.

Cipe approva progetto primo lotto Ss 398

LIVORNO – È stato approvato dal Cipe il primo lotto del potenziamento della Ss 398 di Piombino dalla Geodetica a Gagno. A questo importante appuntamento ha partecipato il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale, Stefano Corsini.

Non è la prima volta che il Comitato interministeriale per la programmazione economica approva il progetto. Il primo via libera all'opera risale infatti alla fine del 2017, ma un pronunciamento della Corte dei Conti in sede di controllo preventivo di legittimità della delibera interruppe il percorso.

Con il passaggio di oggi l'iter potrà finalmente ripartire. "L'approvazione definitiva del collegamento tra lo svincolo di Geodetica a Gagno è fondamentale per lo sviluppo del porto di Piombino – afferma Corsini – domani potremo finalmente voltare pagina e pensare alla fase esecutiva di questa importante opera di viabilità".

Il progetto prevede un impegno di spesa di 58,9 milioni di euro. Il primo lotto della 398 è di 3,05 chilometri a quattro corsie con tre viadotti per 550 metri totali, un cavalcavia e tre rotonde. Il tempo previsto per la redazione del progetto esecutivo da porre a base di gara per l'affidamento dei lavori è di sei mesi.

VIABILITÀ

Strada 398, dal Cipe l'ok al primo lotto Lavori al via nel 2020

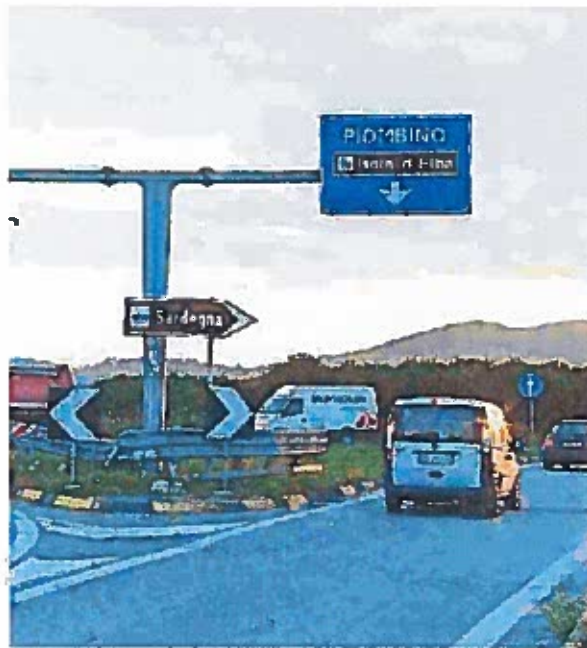
Si tratta di una "riapprovazione" dopo la bocciatura del Consiglio di Stato. L'impegno di spesa è di 58,9 milioni

PIOMBINO

È stato approvato dal Cipe il primo lotto del potenziamento della strada 398 di Piombino dalla Geodetica a Gagno, per un impegno di spesa di 58,9 milioni di euro.

In realtà si tratta di una "riapprovazione", perché il primo via libera all'opera risale alla fine del 2017, ma un pronunciamento della Corte dei Conti in sede di controllo preventivo di legittimità della delibera - che non era stata presentata al consiglio superiore dei lavori pubblici come invece avrebbe dovuto - interruppe il percorso.

Con questo passaggio l'iter potrà finalmente ripartire col completamento del progetto esecutivo per cui vengono previsti circa sei



L'uscita della strada 398 a Montegemoli (foto Paolo Barlettani)

mesi. Poi si passerà all'appalto e - seguendo le previsioni dei tempi fatte nel 2017 e aggiungendovi l'anno perso - nel 2020 inizieranno i lavori, per i quali sono stimati dall'Anas circa due anni di tempo. Secondo queste premesse il primo tratto della 398 dovrebbe essere pronto nel 2022.

Il progetto prevede la realizzazione di due viadotti lungo i tre chilometri e mezzo di strada che separano Montegemoli dal Gagno: Cornia 1 dotato di 11 campate, lungo 466 metri, e Cornia 2, 76 metri di lunghezza, con una sola campata. Saranno realizzati anche un cavalcavia nell'intersezione con la Geodetica, e due rotonde per ricucire la strada con la viabilità esistente. «L'approvazione definitiva del collegamento tra lo svincolo di Geodetica a Gagno è fondamentale per lo sviluppo del porto di Piombino - afferma il presidente dell'Autorità portuale e Stefano Corsini - Ora si può finalmente voltare pagina e pensare alla fase esecutiva di questa importante opera di viabilità».

Anche il sindaco Massimo Giuliani si dice «soddisfatto, anche se naturalmente aspettiamo di veder aprire i cantieri. Se non ci saranno altri intoppi burocratici sarà un ottimo risultato dovuto al gran lavoro di questa amministrazione e di quella precedente».

Foto: M. Neri / Ansa / Contrasto

Porti, a Livorno e Piombino Rfi investe 6,6 milioni

Genova - Oltre sei milioni di euro per finanziare due importanti interventi infrastrutturali ferroviari a servizio del porto di Livorno e Piombino. L'Autorità di Sistema del Mar Tirreno Settentrionale fa il pieno di finanziamenti Rfi, spiega l'Authority livornese, dato che i due scali portuali si sono infatti intestati una quota parte rilevante delle risorse che la legge di stabilità del 2015 aveva previsto di destinare alle imprese ferroviarie ma che ad oggi non sono ancora state interamente attribuite. Livorno ha ottenuto 1,4 milioni di euro per creare un nuovo raccordo alla Stazione Livorno-Calambrone, mentre altri 5,2 milioni di euro sono stati impegnati per potenziare la stazione Fiorentina di Piombino per la ricezione di merce pericolosa. A sbloccare i fondi residuali rimasti nel cassetto si sottolinea nella nota - la legge 96 del 2017 che ha consentito a Rete Ferroviaria Italiana di investire 48 milioni di euro per il miglioramento delle connessioni dell'infrastruttura ferroviaria nazionale in corrispondenza dei poli di generazione e attrazione del traffico.

Porto, il bilancio passa con difficoltà

CIVITAVECCHIA - È passato con i soli voti del presidente Francesco Maria di Majo e del rappresentante della Regione Lazio il bilancio di previsione per l'anno 2019 dell'Adsp. Astenuto il membro dell'area metropolitana. Contrario Giuseppe Lotto per il Pincio.

"Il bilancio di previsione 2019 così come proposto dal presidente avv. Di Majo è mortificante per i traffici commerciali - afferma il Sindaco Cozzolino - e per questo motivo condivido la scelta del dott. Lotto di esprimere voto contrario. Aumentare del 43% le tasse portuali sulle merci equivale a porre un serio deterrente alla creazione di nuovi traffici e creare grossi problemi a chi invece aveva intenzione di continuare ad usufruire del nostro scalo per le attività commerciali, settore che avremmo il dovere di incentivare per cercare di diversificare l'offerta del porto e quindi creare nuove opportunità lavorative. Se a questo si aggiunge che nonostante un avanzo di amministrazione corposo, 13 milioni di euro, non si è ritenuto di dover onorare l'accordo con la città avanzando motivazioni di seri problemi economici qualora non fosse stata concessa la sospensiva dal Consiglio di Stato, la logica conclusione non può che essere la bocciatura del bilancio previsionale. Nonostante il nostro voto contrario il documento è stato comunque approvato: credo che per il bene del porto in questo contesto si sarebbe potuto approvare un bilancio previsionale ben più lungimirante".

All'ordine del giorno anche l'approvazione della modifica della tassa portuale, sovrattassa e la tassa di ancoraggio, argomenti collegati all'approvazione del bilancio di Previsione 2019; la revisione annuale del Piano Operativo Triennale 2018-2020 e il regolamento per i criteri di assunzione del personale dell'Ente.

"Volevo innanzitutto ringraziare tutti i membri - dichiara il Presidente di Majo - che sono intervenuti oggi e hanno preso parte ad un comitato di gestione di fondamentale importanza dei porti di Fiumicino e Gaeta".

La discussione si è principalmente incentrata sugli argomenti relativi alla modifica dell'aliquota della tassa, sovrattassa e tassa di ancoraggio e del Bilancio di Previsione 2019.

"È stato necessario che le proposte di revisione delle aliquote di tassa, sovrattassa e tassa di ancoraggio - spiega il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale - fossero illustrate nel loro insieme, al fine di poter meglio comparare il nuovo con il precedente carico tributario sulle merci sbarcate e imbarcate nei porti locali. Tale manovra nasce da una duplice necessità: quella di assicurare maggiore certezza giuridica alle entrate tributarie (attraverso la sostituzione dei precedenti decreti oggetto di impugnative) e per ridurre il carico tributario tenuto conto del fabbisogno finanziario legato sia all'esigenza di una maggiore competitività dei porti, sia alla realizzazione di infrastrutture portuali".

Con i due nuovi decreti approvati viene a determinarsi, in particolare sul porto di Civitavecchia, una riduzione del carico tributario di circa il 20% rispetto al precedente regime. Il Bilancio ha evidenziato un avanzo finanziario di parte corrente di oltre 6 milioni di euro destinati ad investimenti per la realizzazione di opere infrastrutturali nonché un avanzo di amministrazione presunto di oltre 13 milioni di euro oltre un avanzo di cassa presunto di circa 32 milioni di euro.

- segue -

Tale risultato è stato possibile grazie ad un attenta e parsimoniosa gestione di questi due ultimi anni che ha permesso di accantonare le somme necessarie per far fronte ai numerosi ed onerosi contenziosi ereditati, assicurando al contempo gli equilibri di bilancio e senza pregiudicare i piani di sviluppo e di investimento.

“Il Comitato ha votato – continua di Majo – ad unanimità la revisione del POT 2018 -2020 che permetterà al nostro Ente di dar seguito a tutte le iniziative messe in campo per lo sviluppo dei porti del Network e di portare a termine la gran parte delle opere previste nei piani regolatori portuali di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, così da assicurare al network laziale il tanto atteso “salto di qualità” nel panorama dello shipping mondiale. Tra le iniziative per Civitavecchia è previsto il completamento delle opere relative alle darsene servizi e traghetti (di cui a breve verrà pubblicato il bando di gara per i lavori cofinanziati dalla BEI). A Fiumicino, il progetto comprenderà la costruzione della nuova darsena pescherecci che sarà parte del futuro porto commerciale. Per Gaeta è stato ribadito il rilancio del settore della cantieristica navale attraverso nuove risorse e il completamento degli interventi di riqualificazione del waterfront e del porto commerciale”.

Nell’ambito del POT è stata data anche ampia rilevanza alle ZLS (Zone logistiche Semplificate) che comprenderanno zone portuali e retroportuali dei tre porti del network laziale in vista del prossimo avvio dell’iter amministrativo da parte della Regione Lazio.

CONFINDUSTRIA

I

Gli imprenditori di Grosseto guardano al porto di Piombino

Assemblea a Follonica
I dirigenti e Corsini convinti che lo sviluppo passi dalla sinergia tra il nostro scalo e il manifatturiero maremmano

FOLLONICA

Dal palco della Fonderia di Follonica davanti a istituzioni e associazioni arrivano diverse proposte per dar corpo a strumenti necessari per la ripresa del manifatturiero maremmano che non si limiti ai confini della provincia grossetana ma che allarghi lo sguardo anche alla Val di Cornia e a tutta l'area livornese. In particolare modo al porto di Piombino, potenzialmente la porta sul mare di tutto il sud toscano. Sono gli assi della rotta tracciata ieri durante gli stati generali di Confindustria Toscana Sud, convocati per discutere della necessità di attrarre investimenti (anche da fuori) e sulla carenza cronica di infrastrutture sul territorio. E per riuscirci, occorre scavalcare anche storici ostacoli concettuali, dicono dal palco, come la convinzione che turismo e agricoltura non possano convivere con l'industria. «Dobbiamo smetterla di ragionare in termini di "o", inteso come turismo o industria, ma in termini di "e", dice il vicepresidente nazionale dell'associazione Antonella Man-



Un momento dell'assemblea di Confindustria a Follonica

si. In questo senso, il porto piombinese rappresenta un'occasione importante per le aziende grossetane, in termini di import-export e di apertura ai mercati. Ne sono convinti tutti i soggetti coinvolti agli stati generali, compresa Antonella Manes, presidente della Camera di Commercio del Mar Tirreno Settentrionale Stefano Corsini. «Piombino deve guardare alla Maremma», dice Corsini, convinto che se a Livorno spetta il compito di servire tutta l'area nord della regione, a Piombino spetti la parte meridionale. «Contando che Piombino è prossima a nuovi scambi

con l'Africa settentrionale, in modo da creare una corsia con i Balcani - continua -. A cui si aggiungerà la ferrovia per collegarsi con Livorno». All'area livornese guarda anche il presidente della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno Riccardo Breda. «Vogliamo proporre un patto per lo sviluppo che includa finanziamenti, defiscalizzazioni, azioni straordinarie per le aree depresse, in grado da incidere fin da subito sul declino economico senza dover attendere i tempi delle dotazioni infrastrutturali». —

I GRANDI INTERVENTI
ATTESI A LUNGO

Da Bari, attraverso il capoluogo campano si potrà raggiungere Roma in tre ore grazie alla linea ad Alta Capacità

Poi sono in corso i complessi lavori della linea verso il Nord e la realizzazione della nuova stazione di Bari ad alta tecnologia

Napoli in 2 ore il sogno si avvera

Così la ferrovia dà un aiuto allo sviluppo

Nel vasto campo dei trasporti ci sono gli interventi che abbiamo sotto gli occhi ogni giorno e quelli dei quali apprezziamo i risultati, se ci capita, negli anni senza che neppure ci siano accorti della loro realizzazione. Poi quelli che non ci interessano mai (e che invece favoriranno migliaia o milioni di persone) e quelli che invece agevoleranno la nostra vita di ogni giorno.

Esempi a caso per quanto riguarda la Puglia. La sistemazione del «Piano del Ferro della stazione di Bari Centrale» che infastidisce ogni giorno i baresi che passano dalla zona, in via Capuzzi, insolfata (anche) a causa dei lavori.

Un fastidio che sarà ripagato quando si potrà beneficiare di una stazione tecnologicamente avanzata che collegherà le diverse reti ferroviarie che vi conducono, assicurando un servizio integrato ed interoperabile di area metropolitana, con tanto di doppia stazione, perché si aggungerà quella in via Capuzzi in risposta ad una città che si è

ampliata verso l'entroterra.

Forse non useremo mai la nuova struttura, ma lo faranno di certo altri. Al contrario, saremo favoriti dalla soppressione del passaggio a livello in via Oberdan (lavori previsti per 18 milioni) per la sottovia stradale che hanno interessato e interesseranno altre «barriere», da Polignano a Brindisi e Notcattaro, forse perché abitiamo nei paraggi.

E che dire del tanto atteso collegamento ferroviario «discenti» da Bari verso il Nord del Paese e, soprattutto, verso Napoli via Foggia e quindi Roma. Saremo beneficiati prima o poi dagli interventi realizzati senza neppure la nostra consapevolezza? Forse no. Di certo tanti altri cittadini sì. Nella logica di un vivere civile e di solidarietà tra principi di una collettività. Una logica che ci induce ad essere favorevoli alla realizzazione di una sala chirurgica per operare i tumori anche se, per il momento e con un pizzico di ottimismo, siamo convinti di non avere a che fare con i tumori né ora e né in futuro.

Francesco Pace, uno degli ingegneri «invocati» dall'assessore regionale ai Trasporti Gian-

LOCOMOTORE

Le scabie di un convoglio ad Alta Capacità della linea Bari-Napoli i cui lavori sono in corso con probabile conclusione nel 2026



ni Giannini per illustrarci progetti realizzati e da realizzare sui trasporti in Puglia, ci presenta una breve relazione proprio sul collegamento ad Alta Capacità con Napoli e verso il Nord. «Per quanto attiene alle lunghe percorrenze, si confermano i lavori in corso lungo la linea ferroviaria Napoli-Bari, con la consegna dei cantieri per lotti. L'intera opera sarà completata entro il 2026. Sarà così possibile raggiungere Napoli in sole 2 ore e Roma in 3, ma già dall'ultimazione dei primi lotti si potrà verificare la riduzione dei tempi di percorrenza. Per i pugliesi un antico sogno che si

realizzerà, ferriero di sviluppo economico, sociale e culturale».

Lungo la linea Adriatica invece si prevedono tempi più rapidi, con l'attivazione per settembre 2022 del raddoppio del tratto Ripalta - Lodi per il quale la settimana prossima sarà pubblicato il bando di gara per l'appalto dei lavori.

Sono previsti inoltre per la Puglia interventi di velocizzazione sulle tratte Termoli/Foggia; Foggia/Bari; Bari/Brindisi. Per la linea Brindisi/Lecce i lavori sono ultimati e sono in corso verifiche tecniche.

Red. Spec.

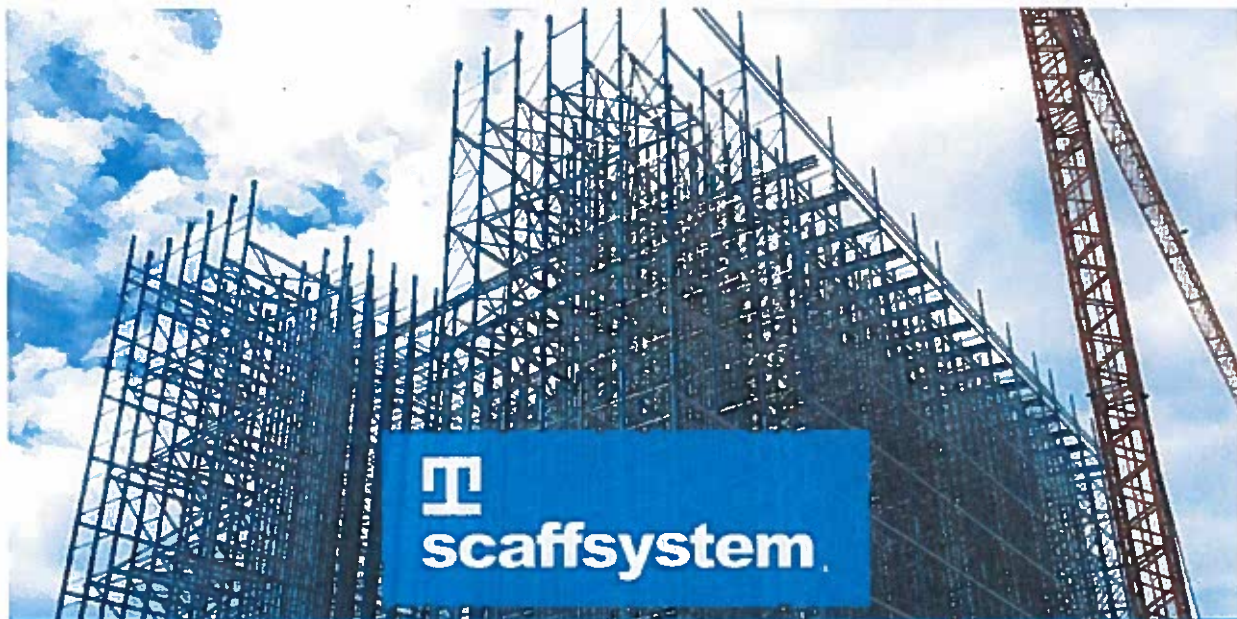
I porti, risorse che possono dare di più

È cresciuto di sei volte il traffico container nel Mediterraneo tra il 1995 e il 2017 con la sponda Est-Mar Nero che si sviluppa a ritmi ancora più sostenuti della media, +50%. L'Italia ne ha approfittato in minima parte. Deve quindi recuperare: il trasporto via mare sostiene l'intermodalizzazione e l'export delle imprese italiane. Tutto con la Puglia. I suoi porti in una posizione strategica lungo la Strada della Seta e il Corridoio 8. Mentre già accoglie in numero sempre maggiore di crociere e si appresta (finalmente) ad attrezzare i suoi porti minori («spesso da dragare», osservano all'Assessorato regionale ai trasporti) per ospitare a yacht anche di lusso.

Un passo importante per la valorizzazione dei porti pugliesi potrebbe risultare la costituzione delle Zes, «Zone economiche speciali Adriatiche» che connette le strutture portuali di Manfredonia, Barletta, Bari e Monopoli collegando agli aeroporti di Bari, Brindisi e Foggia. Zone composte da porto e retroporto in grado di favorire lo sviluppo del territorio perché destinate a importanti benefici fiscali e semplificazioni amministrative, che consentano lo sviluppo di imprese già esistenti e che si insediarono, attrarre anche investimenti esteri. Una struttura nel quale dimostra di credere il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare, Ugo Patroni Griffi. Strutture in grado di valorizzare non solo le risorse ricavate dal mare ma anche di penetrare nello economico interno del territorio, aprendo loro le vie per l'export. Ecco perché l'unione tra porto e aeroporto che favorisce soprattutto Brindisi, rara città con le due strutture che cambiano. «Ma tutto questo - commenta Ugo Patroni Griffi - può diventare realtà solo con strutture smart ad alta tecnologia».

Ma i porti sono dalle mille risorse. L'instaurazione agli attracchi delle navi da crociera. L'Italia si conferma leader nel Mediterraneo nella classifica guidata dallo scalo di Barcellona, mentre Bari è al 17° posto con 550 mila passeggeri movimentati e 210 toccate navi: lo scalo è quello che fa registrare l'incremento più alti con un +38,1% di passeggeri e un +41,9% di navi attraccate. In parallelo si sta realizzando il progetto Themis (da 2,7 milioni di euro, da realizzare entro aprile 2020) dedicata a yacht e crociere di lusso nei porti di Brindisi e Bari.

Red. Spec.



scaffsystem

**SOLUZIONI STRUTTURALI PER
LA LOGISTICA E L'ARCHITETTURA**

C/da Madonna della Nuova S.S. 16
72017 Ostuni (BR)
+39 0831.331223/+39.0831.333777
info@scaffsystem.com
www.scaffsystem.it

TURISMO

L'INTERVISTA ALL'ASS. PINTO

«PUNTI DI FORZA MA...»

«Porto e aeroporto sono le nostre fortune logistiche, ma diventano cattedrali nel deserto se non supportate»

«Un "Pacchetto Brindisi" che sappia fare perno sulle nostre eccellenze»



BILANCIO POSITIVO Shoreata la 100mila presenza con la stagione crocieristica

● Su turismo e prospettive per la prossima stagione abbiamo ascoltato l'assessore Oreste Pinto. Com'è ricoprire l'incarico di assessore al turismo in una città come Brindisi?

«Stimolante, non facile, a tratti esaltante. Brindisi è la città che amo e che, in questo momento della mia vita, ho l'onore di poter valorizzare. Il compito è arduo perché ci sono cose da sistemare e problemi da risolvere ma certamente ci sono anche tutti gli elementi affinché si raggiunga l'obiettivo. Lo scopo di questa amministrazione, e dunque anche il mio, è quello di colmare le carenze strutturali e organizzative facendo perno sulle fortune logistiche e mettendo in rete, valorizzando e promuovendo le meraviglie monumentali, quelle paesaggistiche e le produzioni tipiche del nostro territorio, a partire dalle specialità enogastronomiche».

In questi ultimi anni quanto è cambiato dal punto di vista turistico il capoluogo?

«Le trasformazioni sono sotto gli occhi di tutti. Fino a venti anni fa Brindisi non si è mai posta il problema di trasformarsi da città di passaggio a meta. Biglietti e cambi valuta rappresentavano una fonte non secondaria della nostra economia e solo qualche voce fuori dal coro poneva la questione di cosa offrire e valorizzare per trattenere il turista. Per il resto il capoluogo aveva un turismo totalmente domestico: lavoratori e studenti fuori sede tornavano a luglio ed agosto e popolavano le marine. C'è stato il boom dell'acquisto e della costruzione delle seconde case al mare (anche di quelle "vendute" come villeggi turistiche) un fenomeno che, inutile nasconderselo, ancora oggi costituisce un freno allo sviluppo realmente turistico della costa. Poi

ad un tratto ci siamo dovuti svegliare ed abbiamo compreso che occorreva costruire un modello di sviluppo turistico. Ma, a mio avviso, anche se si registrano passi in avanti (vedi l'approdo delle crociere, la crescita del numero delle destinazioni aeree, la maggiore cura di alcuni beni monumentali, gli investimenti in stabilimenti balneari finalmente gestiti in modo innovativo), stiamo procedendo con lentezza, senza avere una visione unitaria e quindi un progetto condiviso da esportare».

Secondo lei quali sono i punti di forza su cui si deve puntare per rilanciare il turismo?

«I punti di forza di Brindisi sono principalmente le sue fortune logistiche. È scontato dire che avere un porto in città e un aeroporto a tre chilometri dal centro rappresentano le principali opportunità di un'ecosistema che desidera diventare turistica. Ma queste fortune rischiano di diventare cattedrali nel deserto o costruirsi ad essere al servizio di altri tipi di economia o di altri territori, se non riusciamo ad organizzare un progetto turistico degno di tal nome. Un progetto che, oltre che sulle qualificate bellezze architettoniche e monumentali e sull'implementazione dell'offerta culturale, non può esimersi dal puntare su elementi attrattivi che, fino ad oggi, Brindisi non ha mai saputo vendere. Penso, ad esempio, alle produzioni locali, soprattutto il vino, i meloni ed i carciofi, penso al nostro paesaggio (quanti di noi si sono emozionati davanti all'unicità del rosso del nostro tramonto, di fronte al mare che si unisce con il cielo o innanzi alle enormi distese di vitigni?), penso anche allo sviluppo di un turismo legato ad attività sportive che trovano nel nostro territorio condizioni ideali, forse uniche (vedi, sci

nautico, motonautica, kite-surf, running e tante altre ancora). A mio avviso è, però, necessario far sedere intorno al tavolo tutti gli stake-holders per studiare un serio progetto di marketing territoriale da condividere con i cittadini, anche perché, a volte, ho l'impressione che siamo noi brindisini i primi a danneggiare la reputazione della nostra città, magari per tutelare piccoli interessi di bottega o solo per il piacere di parlar male di altri».

La stagione 2018 è appena terminata, si può fare un bilancio?

«È stata una buona stagione in termini di presenza turistica. 190mila crocieristi rappresentano uno dei fiori all'occhiello ma siamo convinti che, anche su questo versante, bisogna fare di più e meglio. In netta crescita anche il turismo non crocieristico. Non è più raro vedere in giro gruppi di turisti stranieri, soprattutto francesi, tedeschi e inglesi. Dai dati dell'Infopoint si registra un accettabile incremento anche dei turisti provenienti dalle altre regioni, soprattutto Basilicata, Lombardia, Toscana ed Emilia Romagna. In aumento anche il turismo "lento", legato soprattutto alla Via Francigena. La potenzialità di incremento dei flussi turistici pare esserci. Dobbiamo lavorare sui servizi e sulla mentalità».

Per il prossimo anno cosa c'è in programma?

«Il prossimo anno potrebbe essere l'anno della verità. La circostanza che le crociere arriveranno principalmente il domenica, implica un impegno diverso e maggiore. Costituirà un primo banco di prova per dimostrare che la nostra città è pronta a trasformarsi davvero in meta turistica. Sul versante del patrimonio artistico-monumentale stiamo

interloquendo con la soprintendenza per la ulteriore valorizzazione degli Scavi sottomarini del Nuovo Teatro Verdi e per il futuro del Castello Alfonso. Abbiamo intenzione di mettere in rete tutto il patrimonio architettonico e museale. La cui gestione è oggi dispersa tra numerosi enti. Siamo già a lavoro per implementare la fruizione, uniformare gli orari, creare percorsi tra più luoghi d'arte. Sento il dovere di attivare il servizio spiaggia per i crocieristi, di incanalare il servizio taxi e di aumentare i servizi informativi e di accoglienza per il turista. In questo senso, a breve, ci saranno novità anche per l'Ostello della Gioventù. E poi occorre avviare una seria attività di promozione territoriale che non può prescindere dalla preventiva realizzazione di un "pacchetto Brindisi" che sappia fare perno sulle tante eccellenze del nostro territorio».

Il Comune chiederà la collaborazione degli operatori del settore?

«Ovvi che non si può fare altrimenti. La collaborazione tra tutte le parti coinvolte è alla base di qualsiasi successo. Ognuno deve fare la propria parte ed offrire un contributo fattivo, non solo a parole. Insomma, è ora di smetterla con gli "armatori e partite" o fare corpo unico. Noi abbiamo il compito fondamentale di far dialogare gli operatori, di coordinare e di non scoraggiare gli interventi dei privati. Per questo la porta dell'amministrazione comunale è aperta a tutti gli operatori che propongono idee, progetti o eventi culturali, sportivi ed enogastronomici, sempre che siano di qualità e che si inseriscano nel progetto organico che andremo a disegnare tutti insieme». /r de bonardi/

Bari, grande seguito per la 'Festa della Gente di Mare'

di **DONATO FORENZA** - La 3a Edizione della "Festa della Gente di Mare" ha registrato un importante successo di adesioni, di pubblico e di esperti. La complessità dei sistemi afferenti al mare enuclea grande poliedricità di valenze di umanità e di professionalità. La prima giornata di studi si è svolta nel Terminal Crociere di Bari, mentre la seconda giornata di Studi interdisciplinari è stata effettuata nella Sala Auditorium Archivio di Stato di Bari. L'evento è stato mirabilmente organizzato da Stella Maris, Corpo delle Capitanerie di Porto Guardia Costiera, Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale e Lega Navale Italiana, con il coordinamento del comandante Luigi Leotta e moderatrice la giornalista Dott.ssa Enrica Simonetti (Gazzetta del Mezzogiorno).

Notevole è stata la partecipazione di ricercatori, ed appassionati dell'interdisciplinarietà. La tematica generale della seconda Giornata si è sviluppata sulla vasta dimensione analitica concernente: "Patrimonio archeologico sommerso e paesaggio costiero". Hanno aderito alla manifestazione: - Dott.ssa Antonella Pompilio, direttore dell'Archivio di Stato di Bari; - Prof. Antonio Felice Uricchio, Rettore Università degli Studi "A. Moro" di Bari; - Dott. Luigi La Rocca, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari; - Dott. Aldo Patrino, Direttore Dipartimento Turismo e Cultura della Regione Puglia; - Ing. Andrea Retucci, Delegato Regionale Puglia della Lega Navale Italiana; - Dott. Letterio Munafò, Presidente Società Italiana Protezione Beni Culturali, Sezione di Puglia.

Sono stati invitati i Relatori: - Dott. Paolo Giorgio Ferri (La protezione dei beni culturali dal traffico illecito internazionale); - Prof. Giacomo Disantarosa (Archeologia dei paesaggi costieri e subacquei del litorale di Bari. Nuovi dati dalle ricerche svolte tra Torre a Mare e la Basilica di San Nicola - campagne 2018); - Dott. Antonino Greco (Immagini cartografiche e disegni inediti della Terra di Bari e della Città tra XVI e XVII secolo); - Prof. Nicolò Carnimeo (La letteratura della gente di mare: Festival "Mare d'inchiostro"); - Prof. Donato Forenza (Il Paesaggio costiero e la Biodiversità: azioni di tutela e valorizzazione); - C.F. Giulio Carafa (I fari di puglia nel paesaggio costiero da valorizzare e tutelare); - Cap. Michelange Stefano (Il Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri e attività in Puglia); - C.V.(CP) Luigi Leotta (Ruolo della Guardia Costiera nella protezione dei beni culturali sommersi); - Moderatrice la Dott.ssa Enrica Simonetti.

Riteniamo che la Tutela della Biodiversità sia un impegno indilazionabile per la Valorizzazione Integrata del Paesaggio e delle coste della nostra Penisola in connubio alla Conservazione della Natura, alla Protezione dell'Architettura dei Sistemi Ambientali e alla Pianificazione Ecoturistica del Territorio.

Sviluppo del crocierismo La sfida è ancora possibile

milazzo Una società di navigazione inglese ha effettuato dei sopralluoghi alla parte terminale del molo Marullo trovandolo idoneo per accogliere navi da crociera di grosso tonnellaggio.

A renderlo noto il presidente del Comitato Grande Porto, Mario Sciotto, il quale anticipa che l'armatore «ha programmato che nel 2019, dalla primavera all'autunno, una nave da crociera di sua proprietà farà settimanalmente scalo nel porto mamertino. Anche se non si tratta di cifre da capogiro - sottolinea Sciotto - siamo nell'ordine di un rilevante numero di navi la cui programmazione è dovuta ad una libera scelta di armatori, alcuni dei quali sono rimasti entusiasti per la calorosa accoglienza ricevuta dai crocieristi dalla popolazione locale, per le bellezze naturalistiche della città e per l'interesse culturale. Pertanto non comprendiamo le difficoltà che l'Autorità portuale incontra nelle varie fiere del settore per rendere appetibile il nostro porto alle navi da crociera.

Così come non comprendiamo per quale motivo l'Authority, in attesa di realizzare un approdo per navi da crociera all'esterno del molo Marullo, non utilizzi la rada di Levante per sistemare le navi alla fonda in rada».

L' altipiano dell' Argimusco studiato con droni e georadar

Illustrata la mappa creata per valorizzare le rocce

Marcello MentoMontalbano Elicona I primi rilievi sull' altipiano dell' Argimusco cominceranno prima dell' inizio del prossimo anno. Droni e georadar saranno gli strumenti non invasivi che geologi e archeologi dell' Icahm utilizzeranno per cominciare a studiare il pianoro e cercare di capire da quando l' uomo frequenta quello che potrebbe diventare, nello spazio di qualche anno, il settimo sito siciliano Patrimonio dell' Umanità dell' Unesco. Intanto, illustrata agli studiosi della conferenza internazionale dell' Icomos-Icahm, che si tiene nel castello di Federico II, la cartina dell' altipiano dell' Argimusco realizzata dall' archeoastronomo Andrea Orlando e dal suo team. Mappa che rientra in un più vasto progetto di valorizzazione delle misteriose rocce che si ergono a più di mille metri di altezza, al centro del triangolo che ha i suoi vertici nell' Etna, nella Rocca Salvatesta e Isole Eolie.

«Fino ad oggi - spiega Orlando - chi andava all' Argimusco non aveva nessun riferimento sul luogo, né per quanto riguarda le distanze, né soprattutto sulle gigantesche rocce disseminate sull' altipiano. Con questa mappa informiamo il visitatore sui nomi che sono stati alle rocce, dall' Aquila di Pietra, alla Dea Orante, all' Alchimista e al Sicano le cui sagome si stagliano ai lati dell' enorme rocca quasi al centro dell' altipiano».

E una gigantografia della mappa è stata collocata all' entrata del sito, proprio di fronte ai due dolmen che vengono indicati come i montanti di una gigantesca porta e che invece c' è chi indica come i simboli del Maschile e del Femminile, che durante l' equinozio d' estate si accoppiano grazie al raggio di sole che dal Varco del Leone colpisce proprio il Maschile che proietta la sua ombra sul Femminile.

Mercoledì sera, Carmelo Picciotto, presidente di Confcommercio Messina, ha illustrato con un filmato il progetto Mirabilia, che vede insieme 17 Camere di commercio in tutta Italia e che si propone di valorizzare i siti meno conosciuti dal pubblico nazionale e internazionale dichiarati Patrimonio dell' Umanità dall' Unesco. Un vero e proprio modello di turismo sostenibile che cresce di anno in anno che vede in prima le espressioni migliori delle attività del territorio così da fare rete. Anche Messina partecipa valorizzando le produzioni tipiche coniugando percorsi turistici con quelli enogastronomici.

-segue-

Anche l' **Autorità portuale**, con il suo segretario generale Ettore Gentile, ha partecipato alla conferenza facendo conoscere a grandi linee l' attività dell' Ente con un filmato spettacolare. «Ogni anno 365.000 croceristi arrivano a **Messina** - ha detto Gentile - e sono sempre più esigenti e vogliono avere la possibilità di scegliere tra percorsi sempre nuovi e accattivanti per le loro escursioni. Il nostro obiettivo è quello di far visitare loro la città peloritana, ma anche di valorizzare i borghi incantevoli della nostra provincia come Montalabano Elicono che ha beni culturali, ambientali e artistici unici in Sicilia. Abbiamo già creato, ma vogliamo potenziare, percorsi mirati che permettano ai turisti di visitare questo comune e siti unici come l' Argimusco - ha concluso, sviluppando turismo di qualità d' alto profilo culturale».

Ieri sera, poi, sono state inaugurate nella chiesa di San Michele due prestigiose mostre, "Lighea. Il mito, la Sirena" e "Tradurre la bellezza", rispettivamente dedicate a Tomasi di Lampedusa e Salvatore Quasimodo, curate da Fulvia Toscano e Alessandro La Motta.

Il Prg del porto di Messina è fermo da 10 anni e adesso si attende la Vas

Il Prg del porto di Messina è fermo da 10 anni e adesso si attende la Vas ETERNE INCOMPIUTE Il Prg del porto di Messina è fermo da 10 anni e adesso si attende la Vas di Lucio D' Amico - 26 Ottobre 2018 Febbraio 1959. Marzo 2008. E ora fine ottobre 2018. Cos' hanno in comune queste date smarrite nel corso dei decenni? Il 2 febbraio di 59 anni fa veniva approvato il Piano regolatore del porto di Messina . Nel marzo di 10 anni fa si adottava il nuovo Prg portuale , esitato poi favorevolmente dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e per il quale si avviava la fase della Valutazione ambientale. L' edizione integrale dell' articolo è disponibile sull' edizione cartacea della Gazzetta del Sud - edizione di Messina . © Riproduzione riservata Scopri di più nell' edizione digitale Dalla Gazzetta del Sud in edicola. Per leggere tutto acquista il quotidiano o scarica la versione digitale.

LUCIO D' AMICO

Un collegamento vero tra porto e Asi Appello a trovare la soluzione tecnica

Sull' attuale bozza di Prg demaniale urge intanto maggiore chiarezza

Milazzo Un tavolo tecnico istituzionale per trovare una soluzione che migliori il collegamento tra la zona Asi e il porto di Milazzo. Ciò nelle more del completamento del pontile di Giammoro i cui lavori procedono con regolarità.

Questa la richiesta avanzata dagli amministratori del comprensorio milazzese all' **Autorità portuale** per definire una volta per tutte il Piano regolatore del porto al fine di dare il via alla Valutazione di impatto ambientale.

Una proposta che a dire il vero aveva già avanzato l' ex sindaco di Pace del Mela, Giuseppe Sciotto, dopo aver preso atto dei nuovi elaborati del Prp con le modifiche richieste. Nello specifico le municipalità locali ritengono prioritario che le aree costiere Asi di Giammoro abbiano un collegamento efficace e competitivo con il porto di Milazzo, così come è stato pianificato. E in tal senso ritengono essenziale che l' **Autorità portuale** promuova un incontro finalizzato a decidere le modalità più idonee per attuare tale collegamento.

Considerato che le varie ipotesi di collegamento dovranno riguardare necessariamente aree esterne alla circoscrizione dell' **Autorità**, e quindi del Prp in esame, è stata suggerita la convocazione di un

tavolo congiunto che veda coinvolti i Comuni di Milazzo, Pace del Mela e San Filippo del Mela, l' Irsap ed ad altri enti che possano essere interessati a contribuire alla soluzione del problema. In realtà appare davvero necessario che si definisca senza ulteriori indugi la questione urbanistica visto che l' iter risulta essere ancora abbastanza lungo e che occorre dare una risposta alle esigenze degli operatori e della collettività.

L' attuale strumento urbanistico descrive e dettaglia le aree ricadenti su sedime demaniale di competenza dell' ente messinese e le tavole del Prp in corso di redazione contengono una proposta di pianificazione d' insieme del territorio, coerentemente con le previsioni di pianificazione degli strumenti urbanistici.

Le indicazioni del progettista Mallandrino sullo scalo della città del Capo sono quelle di un porto polifunzionale che dovrà assolvere ad un insieme di servizi secondo una filosofia che prevede, mano a mano, che dall' interno del porto (molo Marullo, ndc), ci si sposti verso l' esterno, la previsione crescente

- segue -

dei mezzi da collocare. Ecco quindi la conferma dell' attuale porto turistico privato al molo Marullo per proseguire con gli aliscafi, i traghetti e quindi nella zona della vecchia stazione lo scalo commerciale e mercantile con le navi ro-ro.

Ma sarà veramente così? Lo stesso Mallandrino recentemente ha dichiarato di «non conoscere» la bozza venuta fuori nei mesi di giugno e luglio dello scorso anno a seguito anche delle riunioni tra **Autorità portuale** e sindaci dei Comuni di Milazzo, San Filippo del Mela e Pace del Mela, «né, men che meno», gli «atti formali di condivisione» e soprattutto è giusto precisare che - scrive ancora il professionista - in atto «al Piano regolatore del porto di Milazzo non sta affatto lavorando l' ing. Mallandrino».

Soprattutto quest' ultima affermazione apre sicuramente nuovi scenari. Chi sta lavorando allora sulla pianificazione urbanistica dell' area **portuale** compresa tra Milazzo e la foce del torrente Niceto?

Per evitare le solite sorprese o il solito "prendere o lasciare" che ormai vede destinatari i politici milazzesi, sarebbe opportuno muoversi in anticipo e pretendere chiarezza. Non fermarsi insomma alla solita dichiarazione stampa che per molti significa solo aver assolto il compito.

r.m.

I temporali e il vento non fanno sconti

Roma. Fiumi che si stanno ingrossando pericolosamente, soprattutto il Tagliamento e l'Adige, con esondazioni di torrenti e strade chiuse nel Friuli e nel Trentino, smottamenti, allagamenti e strade chiuse in Veneto, acqua alta a Venezia, una tromba d'aria a Genova, alberi caduti a Roma, il crollo di uno storico pontile industriale all'Isola d'Elba, mareggiate su gran parte delle coste e ancora neve in Valtellina. Il maltempo ha colpito l'intera penisola fin dalla mattina di ieri, ma il peggio, almeno secondo le previsioni, deve ancora venire. Danni e disagi si sono registrati anche in Calabria, a Reggio, fra allagamenti e alberi caduti. La Statale 106 è stata "inondata" in vari tratti del suo percorso dal quartiere Lido di Catanzaro in direzione Crotona. E sempre a Crotona, 79 migranti hanno rischiato di morire in balia del mare in tempesta. Erano a bordo di una barca a vela rimasta incagliata: sono stati salvati dalla Guardia costiera. Un altro veliero si è incagliato a Catanzaro Lido: si temono dispersi.

A Messina, chiuso il porto di Tremestieri, insabbiatosi; il torrente di Bordonaro sorvegliato speciale. Oggi allerta arancione, scuole aperte.

Pagine 4 e 15. Salvati 79 migranti su una barca in balia delle onde al largo delle coste crotonesi.

linosa

Il maltempo ha isolato le Pelagie si vive di attese

Linosa. Il nemico è il maltempo. Si alza forte il vento, il mare s'ingrossa e fa saltare il collegamento con la piccola isola di Linosa. Questi giorni di allerta meteo stanno costringendo all'isolamento totale la minore delle Pelagie. Basta un attimo per ritrovarsi da isolani ad isolati. Poco più di 300 abitanti stabili, finita l'estate, partiti gli ultimi turisti e chiusi i pochi locali, a Linosa si vive in attesa. Sull'isola si soffre un po' per tutto. A cominciare dalle difficoltà di approvvigionamento alimentare legate all'arrivo della nave. Pochi ambulanti "temerari" si imbarcano da Porto Empedocle con le merci fresche, correndo il rischio di rimanere a lungo bloccati sull'isola. Ma questa è solo una delle mille difficoltà con cui giornalmente convivono gli isolani. L'inizio dell'anno scolastico ha portato i soliti disagi per l'avvio delle lezioni. La scuola media vede una pluriclasse di 9 alunni e l'unico ragazzino iscritto al Liceo scientifico è impossibilitato a seguire le lezioni in videoconferenza per via di un problema tecnico al sistema ancora tutto da risolvere. Da Lampedusa, comune dal quale dipende Linosa, si attende la nomina del delegato sindaco, affinché possa portare le istanze dei concittadini alla sede centrale. Con la passata amministrazione la delegata sindaco era la giovane Susanna Errera, che sull'isola era un punto di riferimento, garantendo un costante contatto con le istituzioni. Adesso c'è il vuoto. Per raggiungere Linosa da Porto Empedocle, mare permettendo, con la nave ci si impiegano non meno di 7 ore. E siccome l'isola è sprovvista di un porto sicuro si va all'attracco, se il moto ondoso lo rende possibile. Tra gli abitanti sono in molti a lamentarsi della stagione estiva, che non è stata delle migliori. Un periodo limitato a poche settimane in cui ognuno affitta le proprie case a turisti.

Subito dopo ferragosto l'isola si spopola e non c'è più nessuno. I villeggianti tornano a casa e chi, tra gli studenti locali vuol proseguire il percorso di studi o cercare un futuro migliore, si imbarca sul vecchio e stanco traghetto che sfila lentamente sul profondo Mediterraneo. L'inverno sta arrivando e per gli abitanti dell'isola ciò significa un carico sempre maggiore di problematiche e difficoltà. Per questo si sono affidati ai social per lanciare un messaggio al Presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci: "Qui manca tutto - scrivono - dalle cure di primo soccorso al diritto allo studio". Gli abitanti non vogliono essere dimenticati da coloro che dovrebbero garantire loro i diritti essenziali. E attendono fiduciosi.

Maria Rosso.

augusta

Porto, tra i progetti terminal container e nuovi piazzali

Augusta. L' **Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia orientale** ha diversi progetti in cantiere per la realizzazione di altrettante opere i cui lavori saranno avviati in parte entro la fine dell' anno e per il resto nel 2019. E' quanto ha fatto sapere Giovanni Sarcià, ingegnere, responsabile dell' area tecnica dell' Adsp durante la conferenza sul tema "Augusta tra passato e futuro - Il ruolo del porto e del suo sviluppo", organizzata dalla commissione comunale di Storia Patria, presieduta da Giorgio Càsole. Nel corso della conferenza è stata presentata la tesi di laurea, "Il porto militare, commerciale e industriale (1945 e il 1960)", della giovane augustana Ramona Vicchitto, alla presenza del relatore Salvatore Adorno, docente di Storia contemporanea al Dipartimento di Scienze umanistiche dell' università di Catania. Ai lavori hanno partecipato il sindaco Cettina Di Pietro e il capitano di vascello Attilio Montalto, comandante la Capitaneria di porto di Augusta, che ha evidenziato l' importanza dello scalo megarese, dichiarato dall' Unione Europea porto "core", e quindi d' importanza strategica per i traffici lungo il corridoio di collegamento tra Helsinki a Malta. Tra gli interventi di prossima realizzazione il terminal container, il cui progetto esecutivo è stato approvato e i nuovi piazzali alle spalle del porto commerciale. Il progetto di costruzione di un raccordo ferroviario per il traffico delle merci è al vaglio del comitato tecnico, dal quale si attende parere. E ancora per la diga foranea sono in cantiere 2 progetti, il primo di 12 milioni di euro, che è stato aggiudicato. In merito alle Zes Sarcià ha reso noto che il presidente dell' Adsp ha istituito un tavolo tecnico, in quanto si tratta di un' occasione che il territorio non può lasciarsi sfuggire che si tradurrà in benefici per le imprese. Agnese Siliato.

Cruise Watch Italy bilanci e previsioni

TRIESTE – Record storico di passeggeri movimentati (11,85 milioni, +6,8% sulle stime già positive di chiusura 2018) negli scali crocieristici italiani: è la previsione per il 2019 contenuta all'interno della nuova edizione di Italian Cruise Watch, il rapporto di ricerca presentato da Francesco di Cesare - presidente di Risposte Turismo - nell'ottava edizione Italian Cruise Day.

Il dato è frutto della proiezione effettuata sulle previsioni di 34 porti crocieristici italiani (rappresentativi del 98% del traffico nazionale in movimento passeggeri e 87% toccate nave sul totale Italia), e che tiene conto di altri fattori capaci di incidere sulle stime di traffico nel medio periodo tra cui i possibili

cambi nel posizionamento delle navi durante la stagione, le condizioni meteo-marine e l'occupazione media attesa delle navi.

Civitavecchia sarà sempre più leader della crocieristica nazionale con 2,56 milioni di passeggeri movimentati (+4,5% sulle stime di chiusura 2018): un passeggero su cinque, tra tutti quelli movimentati nei porti nazionali nel 2019, passerà nel porto laziale, che crescerà in particolare quanto ad imbarchi e sbarchi affermando il proprio doppio ruolo di home port e porto di transito.

Alle sue spalle si conferma Venezia con 1,49 milioni di passeggeri movimentati (+1,4% sulle stime di chiusura 2018); una previsione che potrà però differire dal consuntivo in ragione delle modalità di applicazione dell'algoritmo di regolazione del traffico incluso nella nuova ordinanza della Capitaneria di Porto, i cui effetti sono ancora da comprendere nella loro interezza.

Al terzo posto si posizionerà Genova che, qualora le previsioni fossero confermate (+32%), potrebbe raggiungere il proprio record assoluto di crocieristi movimentati, grazie soprattutto al forte incremento della presenza di MSC Crociere (con, tra l'altro, l'arrivo delle nuove unità MSC Bellissima e MSC Grandiosa), cui si aggiunge il ritorno di Costa Crociere con Costa Fortuna.

Ai piedi del podio Napoli, in virtù di 1,23 milioni di passeggeri movimentati attesi (+12,6%), in crescita come home port, e Savona, dove sono in corso importanti lavori di miglioramento delle infrastrutture, al quinto posto con 885 mila passeggeri movimentati attesi (-1,3%).

Tra gli altri scali spiccano le variazioni di traffico attese a Catania e La Spezia, che registreranno nel 2019 numeri in decisa crescita rispetto alle già positive performance della corrente stagione.

Italian Cruise Watch ha inoltre analizzato anche quest'anno molti altri aspetti del comparto crocieristico. Tra essi, un'analisi aggiornata della portualità crocieristica in Italia, identificando 49 strutture dedicate alla gestione della movimentazione dei passeggeri (terminal), descrivendo le composizioni societarie di 22 soggetti gestori degli scali, illustrando gli interventi a supporto del comparto negli oltre 60 porti crocieristici italiani, ed inoltre presentando 5 progetti europei in corso con ricadute anche sulla crocieristica nazionale per oltre 16,4 milioni di euro di budget.

Dal report di ricerca di Risposte Turismo emerge come l'84% dei porti non abbia intenzione di modificare le tariffe di accosto per le navi da crociera attualmente applicate, e

come il peso del traffico crocieristico sul totale del traffico passeggeri via mare continui a crescere (47% la media prevista per il 2018 contro il 44% del 2017).

Per quanto riguarda gli investimenti sui terminal crocieristici, gli scali nazionali hanno in programma circa 200 milioni di euro nel triennio 2019-2021, di cui il 74% in infrastrutture. Intanto a fine 2018 il porto con la più ampia varietà del portafoglio clienti sarà Civitavecchia, seguita da Livorno e da Venezia.

Turismo. La nave da crociera The world torna a Cagliari per una tappa di 3 giorni

Cronaca

È il più lungo overnight finora registrato da una nave da crociera in Sardegna. Da domani, e fino alla mezzanotte di lunedì, al porto di Cagliari ritorna la The World, gioiello esclusivo dedicato al segmento extra lusso. Più che una semplice nave, l'unità della americana ResidenSea è considerata l'unico condominio prestigioso galleggiante al mondo, "abitato" da circa 150 passeggeri e sul quale operano 260 membri di equipaggio. Lunga 200 metri, è composta da soli 165 appartamenti, quattro ristoranti, bar, piscine, centro benessere, un campo da tennis, due green per il golf, biblioteca, cinema. Esclusiva anche la filosofia di viaggio, che rientra nelle cosiddette Expedition Cruises. La tappa a Cagliari, infatti, si inserisce nell'ambito di un tour lungo tre mesi, con partenza da Rouen, in Francia, scali in Portogallo, Spagna (compresa Palma di Maiorca), in Italia - con toccate, appunto, nel capoluogo sardo, a Trapani, Palermo, Messina, Civitavecchia - e prosecuzione per le Canarie, il Senegal, le isole atlantiche di Ascension e Sant' Elena, la Namibia e fine viaggio in Sud Africa. L'ormeggio della The World al porto cagliaritano è previsto intorno alle 9 di domani e, nel corso dei tre giorni di sosta, gli ospiti saranno coinvolti in attività escursionistiche e ricreative private nel sud dell'Isola. "Lo scalo della The World a Cagliari rappresenta sicuramente un evento importante nel nostro calendario crocieristico 2018 - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna - Prima di tutto per il prestigio di ospitare una nave dal target di clientela altissimo, ma, in particolare, per la durata della sosta: un overnight di tre giorni che darà possibilità agli ospiti di approfondire la conoscenza dell'Isola, con escursioni che andranno oltre le ordinarie 4 o 6 ore". Quella di domani è la terza tappa dell'anno della compagnia ResidenSea in Sardegna. Il condominio galleggiante, infatti, ha fatto scalo nel mese di giugno, con una permanenza di cinque giorni totali, anche a Golfo Aranci (con ormeggio in rada) e Porto Torres. Una scelta, questa, che conferma il grande appeal del sistema portuale sardo nell'industria crocieristica, con sette scali ed un'offerta escursionistica ampia e diversificata. "Quest'anno, per la prima volta, la nostra isola ha visto scalare contemporaneamente più porti da una stessa nave - conclude Deiana - con tappe alternate anche tra Olbia e Cagliari, Porto Torres ed Oristano, Olbia e Porto Torres in un unico tour. Un'esperienza nuova per il nostro sistema portuale che dimostra come la sinergia tra scali, ed una regia unica, sia fondamentale per dare slancio al settore e superare i limiti della stagionalità, regalando esperienze inedite ai nostri visitatori".